

N°44 – 13 dicembre 2017

In questo numero:

- Cresce la fiducia nell'automedicazione
- L'Antitrust invita ad accelerare l'arrivo del nuovo sistema di tracciatura
- Dimagranti e contraffatti
- Raccomandazioni sull'impiego di Xofigo nel ca prostatico
- Prepararsi alla farmacia di comunità con un videogioco

PRIMO PIANO

Cresce la fiducia nell'automedicazione

Il Censis ha presentato una ricerca, condotta per conto di Assosalute, sul ricorso all'automedicazione in Italia. Moltissimi i dati offerti, a cominciare da quelli relativi agli orientamenti del pubblico: il 73,4% degli italiani ritiene che in caso di problemi lievi ci si possa curare da soli, sono in totale 46 milioni quelli che ricorrono al farmaco OTC, e 15 milioni lo fanno abitualmente. Un dato in crescita, visto che nel 2007 era il 64% dei cittadini a pensare di potersi curare così. I principali motivi di ricorso all'automedicazione sono mal di schiena e disturbi muscolo-scheletrici (40,2%), malattie da raffreddamento e disturbi delle alte vie respiratorie (36,5%), cefalea (25,9%), gastriti e pirosi (15,7%), influenza (13,9%) e disturbi intestinali (13,2%). Nulla di nuovo, dunque, ma si segnala un aumento della prevalenza di questi disturbi: 10 anni fa le persone che dichiarano di soffrire di disturbi muscolo scheletrici, per esempio, erano il 32,4%. Secondo il Censis, chi ricorre all'automedicazione lo fa a ragion veduta: la prima volta che assume un farmaco da banco, il 70,4% degli italiani lo fa su consiglio del medico o del farmacista, l'83,1% legge sempre il foglietto illustrativo e il 68,4% afferma di comprenderlo appieno. Quando il disturbo persiste malgrado l'assunzione del farmaco, l'88,5% si rivolge al medico e il 36,2% al farmacista. Quanto ai consumi rispetto al resto d'Europa, in Italia la spesa pro-capite è pari a 40,2 euro all'anno, nel Regno Unito sale a 69,6 euro, in Germania a 80,1 euro, in Francia a 83,1 euro (la media europea è pari a 65,7 euro).

NORMATIVA

L'Antitrust invita ad accelerare l'arrivo del nuovo sistema di tracciatura

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è intervenuta raccomandando che venga accelerata l'adozione in Italia del nuovo sistema europeo per la tracciatura dei farmaci, previsto entro il 2025. Questa raccomandazione ha origine dal ricorso di un'azienda che intendeva stampare in proprio i bollini adesivi oggi utilizzati sulle confezioni, ipotesi alla quale si è opposto l'Istituto Poligrafico dello Stato, sostenendo che la normativa attuale riserva al Poligrafico questa attività. Secondo l'Antitrust in realtà l'ordinamento attuale è contraddittorio sul tema e, inoltre, si tratterebbe di una riserva che contrasta con i principi di concorrenza previsti dal Trattato europeo. Quindi, se da una parte si invita il Ministero delle Finanze a dare un'interpretazione univoca delle norme sui bollini, si fa presente che con il nuovo sistema di tracciatura, in base al quale i dati identificativi del medicinale verrebbero stampati direttamente sulla confezione, il problema non si porrebbe più.

FARMACOVIGILANZA

Dimagranti e contraffatti

L'agenzia del farmaco britannica (Medicines and Healthcare products Regulatory Agency o MHRA), ha condotto un'indagine mirata sull'acquisto on-line di farmaci – ovviamente illegali – a scopo dimagrante. Si tratta di un'iniziativa inserita nella campagna #FakeMeds dedicata alla lotta alla contraffazione, motivata anche dal fatto che dal 2013 a oggi sono stati sequestrati anoressizzanti e altri farmaci presentati come dimagranti per un valore di oltre 4 milioni di sterline (e la parte sequestrata non rappresenta certo la totalità dei prodotti circolanti). Secondo l'MHRA, un paziente sovrappeso su tre ha acquistato prodotti dimagranti on-line, e di questi il 63% ha sperimentato effetti collaterali quali diarrea, sanguinamento, visione offuscata e disturbi cardiaci (per esempio tachicardia). Solo due pazienti su dieci, però, hanno segnalato gli effetti collaterali sperimentati a un operatore sanitario. Nel 50% dei casi chi si è rivolto a questi prodotti lo ha fatto per la possibilità di riservatezza offerta dagli acquisti in rete, in quanto non volevano ricorrere a un medico o a un farmacista, e 4 su 10 hanno dichiarato di sapere che così mettevano a rischio la loro salute. Evidentemente va rivisto l'approccio all'obesità oggi prevalente, che probabilmente tende ancora a stigmatizzare la persona sovrappeso, così come è necessario ribadire che il dimagrimento è un processo non semplice e non breve che non conosce scorciatoie. Quanto alle sostanze presenti nei prodotti contraffatti, riferisce l'MHRA, tratta in prevalenza di principi attivi ritirati dal commercio per la loro pericolosità.

Raccomandazioni sull'impiego di Xofigo nel ca prostatico

In uno studio controllato di Fase III si è notato un aumento della mortalità e dell'incidenza di fratture nei pazienti affetti da carcinoma prostatico metastatico resistente alla castrazione (CRPC), naïve alla chemioterapia, in trattamento con radio-223 dicloruro (Xofigo) in combinazione con abiraterone acetato e prednisone/prednisolone (Studio n. 15396/ERA-223). L'AIFA comunica che, fino a che non sia stata completata l'analisi complessiva dei dati, si raccomanda di non trattare i pazienti affetti da carcinoma prostatico metastatico resistente alla castrazione con radio-223 dicloruro in combinazione con abiraterone acetato e prednisone/prednisolone.

[Il testo della nota informativa dell'AIFA](#)

ESTERI

Prepararsi alla farmacia di comunità con un videogioco

La facoltà di Farmacia dell'Università della Lorena a Nancy (Francia) crede nei sistemi digitali interattivi per la formazione dei futuri farmacisti e, a quanto pare, con buoni risultati. Già da tre anni, infatti, è operativa una "sala di simulazione" con quattro farmacie virtuali; ciascuna di esse consiste in un bancone con sei postazioni informatiche. Qui gli studenti, grazie a una sorta di videogioco interattivo, si impratichiscono nell'accoglienza del paziente, a porre le domande giuste relativamente alle richieste che gli vengono presentate ma anche a usare i "ferri del mestiere": dal lettore delle tessere sanitarie al gestionale e così via. Non solo: da quest'anno, gli studenti degli ultimi due anni di corso, prima di cominciare il tirocinio obbligatorio, possono misurarsi con un altro sistema di simulazione, chiamato Offi'Sim (in francese farmacia si dice officine). Qui lo studente si confronta con una quarantina di "casi", illustrati attraverso brevi filmati, che rappresentano altrettanti pazienti che chiedono un farmaco di automedicazione per motivi differenti, e si hanno otto minuti a disposizione per valutare se la richiesta è sensata in base alla valutazione del suo problema e per orientare eventualmente il paziente verso la scelta corretta. Il sistema, sviluppato interamente dall'Università, ha richiesto un investimento di 120.000 euro, evidentemente ben spesi se anche altri atenei francesi si stanno interessando al sistema.